

Karl Marx

Il trattato con la Persia

«New-York Daily Tribune» n. 5048

24 giugno 1857

Londra, 12 giugno 1857

Qualche tempo fa, quando fu presentata a Lord Palmerston, nella sua Camera dei Comuni, un'interrogazione sulla guerra persiana, egli replicò sarcasticamente: « Appena sarà ratificata la *pace*, la Camera potrà esprimere le proprie opinioni sulla *guerra*. »¹ Il trattato di pace firmato a Parigi il 4 marzo e ratificato a Baghdad il 2 maggio 1857 è stato ora presentato alla Camera. È composto da 15 articoli, otto dei quali appesantiti dalla consueta zavorra in stile « trattato di pace ». L'articolo 5 prevede che le truppe persiane si ritirino dal territorio e dalla città di Herat, oltre che da ogni altro angolo dell'Afghanistan, entro tre mesi dalla data dello scambio delle ratifiche del trattato. In virtù dell'articolo 14 il governo britannico, da parte sua, si impegna « a ritirare senza indugio le truppe inglesi da tutti i porti, località e isole appartenenti alla Persia », appena saranno soddisfatte le precedenti condizioni.

Occorre ricordare che l'evacuazione delle truppe persiane da Herat è stata un'offerta spontanea di Ferukh Khan, l'ambasciatore persiano, nel corso dei lunghi colloqui di Costantinopoli con Lord Stratford de Redcliffe, e prima che fosse conquistata Bushire. L'unico nuovo vantaggio che viene all'Inghilterra da questo accordo si riduce pertanto al privilegio di tenere bloccate le sue truppe, nella stagione più insalubre, nel luogo più pestilenziale dell'impero persiano. I terribili danni che il sole, le paludi e il mare infliggono nei mesi estivi perfino alle popolazioni indigene di Bushire e di Mohammerah si leggono nelle cronache degli autori antichi e moderni; ma perché citare quei testi, quando solo qualche settimana fa Sir Henry Rawlinson, un giudice molto competente, nonché un palmerstoniano, ha dichiarato pubblicamente che le truppe anglo-indiane si sarebbero di certo disfatte sotto gli orrori del clima?² Il « Times » di Londra, nel ricevere la notizia della vittoria di Mohammerah, ha subito annunciato la necessità di proseguire l'avanzata verso Shiraz, in spregio al trattato di pace, allo scopo di portare in salvo le truppe.³ Anche i suicidi dell'ammiraglio e del gene-